



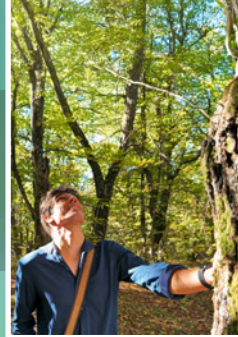
PREMI

Prima edizione del
Premio **Greenitaly**
2025: i vincitori



PRODUZIONE

Il Distretto
Florovivaistico
delle Marche



PAESAGGIO

Per essere
pienamente vivi,
bisogna esserci

Anno 50 - N°5/2025

Lineaverde greenitaly

Attualità e Informazione Tecnica per Vivaisti, Progettisti e Costruttori del verde



ENGLISH
VERSION
INSIDE



**Greenitaly 2025:
le piante e non solo
per il verde urbano**

greenitaly

Salone del Florovivaismo e del Paesaggio
Exhibition of Horticulture and Landscape

FIERE
DI PARMA

OCTOBER
7-9
OTTOBRE
2026

in contemporanea con / in conjunction with

mercanteinfiera
— PRIMAVERA | SPRING —

© Massimo Dall'aglio - Labirinto della Masone di Franco Maria Ricci (Fontanelato, Parma)



Associato a



greenitaly.net | greenitaly_segreteria@fiereparma.it | follow us on f @ in

02 EDITORIALE

Greenitaly 2025
Greenitaly 2025
di Renato Ferretti

04 EVENTI

Greenitaly 2025: le piante e non solo per il verde urbano
Greenitaly 2025: Plants and Beyond for Urban Green
di Renato Ferretti

08 PREMI

Premio GreenItaly 2025
Business with a Floricultural Focus - GreenItaly Award 2025
a cura della redazione

14 LINEAVERDE - CONCORSO FOTOGRAFICO

18 PRODUZIONE

Il Distretto Florovivaistico delle Marche
The Marche Ornamental Horticulture District
a cura della redazione

22 PAESAGGIO

Per essere pienamente vivi, bisogna esserci
To Be Fully Alive, You Must Be There
di b.there studio

26 LINEAVERDE - GREENITALY NEWS

Lineaverde greenitaly

è edita da Fiere di Parma S.p.A.
Viale delle Esposizioni, 393a
43126 Parma

– Sito Web
greenitaly.net/lineaverde/

– Direttore responsabile
Massimo Casolaro
massimo.casolaro@epesrl.it

– Direttore editoriale
Renato Ferretti
renatoferretti57@gmail.com

– Editor
Silvia Vigé
lineaverde.greenitaly@fiereparma.it

– Redazione
Renato Ferretti
renatoferretti57@gmail.com

Silvia Vigé
lineaverde.greenitaly@fiereparma.it

Samuele Piroli
s.piroli@fiereparma.it

– Segreteria di redazione
Silvia Vigé
lineaverde.greenitaly@fiereparma.it

Cimbra Pirovano
c.pirovano@fiereparma.it

– Ufficio Grafico
Claudia Bellelli
claudia.bellelli@epesrl.it

– Ufficio commerciale
Francesco Fortino
f.fortino@fiereparma.it

ISSN 0394-3704

Autorizzazione Tribunale di Milano
n° 27 del 18/1/1999. Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione, anche parziale.
Lineaverde è un marchio registrato.

ANES - Associazione Nazionale Editoria di
Settore Aderente a Confindustria Cultura Italia

DAF - Lineaverde - Green Italy è accreditata
nell'ambito della formazione professionale
continua dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali.

Greenitaly 2025



Il PalaVerdi con Greenitaly, a Parma, si è trasformato in un grande parco fatto di tanti angoli ben arredati e costruiti con passione e con amore grazie agli espositori e alla regia di Fiere di Parma.

di **Renato Ferretti**
Direttore editoriale

Immaginare una nuova fiera in un nuovo quartiere fieristico vuol dire davvero avere una tela ed una tavolozza di colori e cominciare ad immaginare come usarli e come miscelarli. Ecco Greenitaly è stato un po' così una tela importante: il PalaVerdi di per sé affascinante ma anche complicato, tanti colori dai diversi espositori non solo di piante, ma di macchine, arredi, pavimentazioni e via dicendo. Il risultato di questa miscela di colori su questa tavolozza si è dimostrato subito affascinante: il mattino del 15 ottobre entrando in fiera ho avuto l'impressione di

essere immerso in una galleria di verde e di arrivare in un grande parco fatto di tanti angoli ben arredati e costruiti con passione e vorrei dire con amore. Quella passione e quell'amore per le piante e per il verde che ci hanno accompagnato nei corridoi, ai convegni ed alle mostre.

Pensavo fosse la mia impressione, condizionata dal mio ruolo, invece con piacere ho avuto la conferma sia dai visitatori italiani ed internazionali che dagli espositori di una fiera in cui si vedeva l'impegno, il lavoro e la passione di tutti gli attori dall'organizzazione della fiera agli espositori per finire ai relatori dei convegni ed agli animatori delle tante iniziative che si sono svolte sul palco centrale.

Certo la fiera ci deve dare anche riscontri sostanziali ed anch'essi ci sono stati nella misura che era possibile ma oltre le più rosee aspettative di un ottimista come me: negli stand sempre persone a colloquiare con gli espositori, molto interesse verso le tante novità che sono state presentate ma anche la possibilità di verificare con mano la qualità dei prodotti valorizzati dalla sapiente esposizione.

Insomma la nostra impressione confermata a fine fiera da tanti interlocutori è stata la realizzazione di un buon quadro che ha gettato le premesse per far crescere Greenitaly la fiera del verde per il verde di tutti.

EDITORIAL

Greenitaly 2025

by **Renato Ferretti**

Imagining a new trade fair in a new exhibition district truly means having a blank canvas and a palette of colors, and beginning to envision how to use them and how to blend them. This is exactly what Greenitaly was: an important canvas. The Pala Verdi, fascinating in itself yet also complex; many colors from the various exhibitors, not only plants but also machinery, furnishings, paving solutions, and so on. The result of this mixture of colors on this palette immediately proved captivating: on the morning of October 15th, as I entered the fair, I had the impression of being immersed in a gallery of greenery and of arriving in a large park made up of many well-designed spaces, built with passion and, I would even say, with love. That passion and that love for plants and for green spaces accompanied us through the corridors, the conferences, and the exhibitions.

I thought it was just my personal impression, influenced by my role; instead, I was pleased to receive confirmation both from Italian and international visitors and from

exhibitors: a trade fair where one could clearly see the commitment, the work, and the passion of all stakeholders—from the fair's organizers to the exhibitors, all the way to the speakers at the conferences and the facilitators of the many initiatives held on the central stage.

Of course, the fair must also provide substantial results, and these were achieved to the extent possible, even beyond the most optimistic expectations of someone like me: stands continuously filled with people talking with exhibitors, strong interest in the many innovations presented, and the opportunity to directly assess the quality of the products, enhanced by skilful presentation.

In short, our impression—confirmed at the end of the fair by many participants—was that of having created a fine picture, one that has laid the foundations for growing Greenitaly: the green industry fair for the greenery of all.

Greenitaly 2025: le piante e non solo per il verde urbano

Greenitaly si è confermata come fiera dove i prodotti, la cultura tecnico-scientifica e le imprese sono in grado di fornire le risposte alla necessità di far vivere bene le piante nelle città perché contribuiscono a far vivere bene noi!



di **Renato Ferretti**
Direttore editoriale

Si è svolta in un clima vivace e positivo la prima edizione di Greenitaly, il salone dedicato alle nuove visioni del verde urbano, del paesaggio e delle professioni sostenibili.

Dal 15 al 17 ottobre il PalaVerdi è stato teatro d'incontri, mostre e convegni che hanno confermato il ruolo del verde come infrastruttura strategica per le città del futuro, ma anche la capacità di Fiere di Parma di attrarre operatori internazionali di alto profilo. Con operatori professionali provenienti da 30 Paesi, tra cui Kazakistan, Uzbekistan, Giordania, Grecia, Libano, Germania, Qatar, Emirati Arabi e Arabia Saudita, Greenitaly ha registrato un forte interesse da parte dei mercati esteri per le soluzioni presentate. Apprezzati in particolare la qualità delle piante, dei prodotti per il verde urbano, delle macchine ed in particolare l'innovazione dei materiali e l'efficacia del format fieristico come nuova arena di business in cui costruire relazioni commerciali e scambi di know-how.

Alto il livello dei talk e dei convegni che hanno scandito le tre giornate, con la partecipazione di figure di riferimento del landscape europeo come Iñaki Zoiolo del famoso studio portoghese Proap insieme a ospiti internazionali quali Thomas Perez Victoria della Municipalità di Parigi ed Emma Allen, Head of Horticultural Relations della RHS - Royal Horticultural Society (Regno Unito). Centrale nel programma convegnistico il confronto dedicato al tema della "città spugna", che ha acceso i riflettori sul ruolo delle infrastrutture verdi come strumento per mitigare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici e per la gestione delle acque negli eventi meteorici estremi, con il convegno "La città spugna. Strategie per affrontare i cambiamenti climatici in ambito urbano", a cura de Il Verde Editoriale. Tra gli appuntamenti più partecipati anche l'incontro "L'alleanza climatica fra la città e l'Appennino: come avvicinarsi agli obiettivi di Parma Climate Neutral 2030", promosso dal Comune di Par-

Dal 15 al 17 ottobre il PalaVerdi è stato teatro d'incontri, mostre e convegni che hanno confermato il ruolo del verde come infrastruttura strategica per le città del futuro.

ma, che ha posto le basi per un dialogo concreto tra istituzioni, territorio e imprese in vista del traguardo della neutralità climatica. "Se è vero che Parma è il centro della Food Valley - afferma Gianluca Borghi, Assessore alla Sostenibilità Ambientale, Energetica, alla Mobilità e all'Agricoltura del Comune di Parma - non solo dell'Emilia-Romagna ma di un bacino ancora più ampio, una manifestazione come questa rappresenta per noi un ulteriore valore aggiunto: la partecipazione di imprese lo-

cali, ma anche nazionali, provenienti da altre regioni, contribuisce infatti a sostenere, attraverso il florovivaismo e l'agricoltura - in un'accezione più ampia - il verde, la crescita e la sostenibilità. E dire questo, e soprattutto fare questo, in una città come Parma, che vuole portare i nostri territori alla neutralità delle emissioni entro il 2030, ha un significato ancora più profondo. Siamo quindi molto soddisfatti della partecipazione e di questa prima Greenitaly a Parma. Molte altre ne verranno



con il sostegno attivo della nostra Amministrazione.”

Importante è stata la presenza dei vivaisti italiani che hanno presentato il meglio delle loro produzioni e delle in-

novazioni in termini di nuove forme più adatte alle città, di specie e varietà più resilienti, di varietà resistenti ai parassiti ed a minor fabbisogno idrico.

Significativa la presenza delle aziende

associate ad ANVE che hanno vissuto tre giornate intense, fatte di confronto, networking e visioni condivise, confermando quanto il florovivaismo italiano sia un comparto dinamico, preparato e capace di dialogare con il mondo. Dice ANVE che “Greenitaly è stato molto più di un appuntamento fieristico: è stata l’occasione per riportare il settore al centro di una conversazione internazionale,” grazie al convegno “Il verde che esporta: il florovivaismo italiano tra scenari globali e nuove sfide logistiche”.

Un momento di approfondimento con contributi di relatori italiani e internazionali che hanno condiviso tendenze, strumenti e competenze preziose per affrontare i mercati esteri con consapevolezza e strategia.

“La fiera è stata accolta con grande interesse da un pubblico qualificato di operatori italiani e internazionali, provenienti da 30 Paesi” - sottolinea Gloria Oppici, Brand Manager di Greenitaly. - “Un risultato che conferma la capacità del salone di mettere in dialogo culture e mercati diversi, offrendo ai buyer l’opportunità di incontrare il meglio del Made in Italy in un contesto espositivo curato e suggestivo, dove i giardini diventano luoghi reali e al tempo stesso onirici”.

D’altronde Greenitaly nasce anche da un’esigenza contemporanea: quella di ritrovare il verde vicino a noi, di costruire una cerniera tra spazio privato e spazio pubblico capace di restituire armonia ai luoghi che abitiamo. Una consapevolezza sempre più diffusa tra cittadini, progettisti e imprese, per i quali vivere e lavorare in un ambiente più verde significa, semplicemente, vivere meglio. Greenitaly è il luogo dove i prodotti, la cultura tecnico-scientifica e le imprese sono in grado di fornire le risposte alla necessità di far vivere bene le piante nelle città perché contribuiscono a far vivere bene noi!

**Greenitaly torna nel 2026
dal 7 al 9 ottobre.**



Greenitaly 2025: Plants and Beyond for Urban Green

by Renato Ferretti

The first edition of Greenitaly, the trade show dedicated to new visions of urban greenery, landscape, and sustainable professions, took place in a lively and positive atmosphere. From October 15th to 17th, the PalaVerdi hosted meetings, exhibitions, and conferences that confirmed the role of green as a strategic infrastructure for the cities of the future, as well as the ability of Fiere di Parma to attract high-profile international operators. With professional attendees from 30 countries—including Kazakhstan, Uzbekistan, Jordan, Greece, Lebanon, Germany, Qatar, the United Arab Emirates, and Saudi Arabia—Greenitaly recorded strong interest from foreign markets in the solutions presented. Particularly appreciated were the quality of the plants, products for urban green spaces, machinery, and especially the innovation in materials and the effectiveness of the trade show format as a new business arena for building commercial relationships and exchanging know-how.

The high level of talks and conferences structured the three days, featuring leading figures of the European landscape sector such as Iñaki Zoilo from the renowned Portuguese firm Proap, together with international guests including Thomas Perez Victoria from the Municipality of Paris and Emma Allen, Head of Horticultural Relations at the RHS - Royal Horticultural Society (United Kingdom). Central to the conference program was the discussion dedicated to the theme of the "sponge city," which spotlighted the role of green infrastructures as a tool to mitigate the negative effects of climate change and to manage water during extreme weather events, with the conference "The Sponge City. Strategies for Addressing Climate Change in Urban Areas," curated by Il Verde Editoriale.

Among the most attended events was also the meeting "The Climate Alliance Between the City and the Apennines: How to Approach the Goals of Parma Climate Neutral 2030," promoted by the Municipality of Parma, which laid the foundations for concrete dialogue between institutions, the territory, and businesses in view of the goal of climate neutrality. "If it is true that Parma is the center of the Food Valley—not only of Emilia-Romagna but of an even broader area—an event like this represents for us an additional added value: the participation of local companies, as well as national ones coming from other regions, contributes to supporting—through floriculture and agriculture in a broader sense—green development and su-

stainability," states Gianluca Borghi, Councillor for Environmental and Energy Sustainability, Mobility and Agriculture of the Municipality of Parma. "And saying this, and above all doing this, in a city like Parma, which aims to lead our territories to emission neutrality by 2030, has an even deeper meaning. We are therefore extremely satisfied with the attendance and with this first edition of Greenitaly in Parma. Many more will come with the active support of our Administration."

The presence of Italian nurseries was significant, as they showcased the best of their production and innovations in terms of new forms better suited to urban areas, more resilient species and varieties, pest-resistant varieties, and plants with lower water requirements.

Equally noteworthy was the participation of companies associated with ANVE, which experienced three intense days of dialogue, networking, and shared visions, confirming how the Italian floriculture and nursery sector is dynamic, well-prepared, and capable of engaging with the world. ANVE states that "Greenitaly was much more than a trade fair appointment: it was an opportunity to bring the sector back to the center of an international conversation," thanks to the conference "Green that Exports: Italian Floriculture Between Global Scenarios and New Logistical Challenges."

A moment of in-depth analysis featuring contributions from Italian and international speakers who shared trends, tools, and valuable expertise to approach foreign markets with awareness and strategy.

"The fair was welcomed with great interest by a qualified audience of Italian and international operators from 30 countries," emphasizes Gloria Oppici, Brand Manager of Greenitaly. "A result that confirms the show's ability to bring different cultures and markets into dialogue, offering buyers the opportunity to encounter the best of Made in Italy in a curated and evocative exhibition setting, where gardens become real and at the same time dreamlike places." Indeed, Greenitaly also stems from a contemporary need: to rediscover greenery close to us, to build a hinge between private and public space capable of restoring harmony to the places we inhabit. A growing awareness among citizens, designers, and businesses, for whom living and working in a greener environment simply means living better. Greenitaly is the place where products, technical-scientific culture, and companies can provide answers to the need to ensure that plants thrive in cities—so that they can help us live well, too!

Greenitaly returns in 2026 from October 7th to 9th.

Premio GreenItaly 2025

MERCOLEDÌ 15 OTTOBRE | ORE 17.30

CERIMONIA PREMIO GREENITALY 2025

greenitaly



Prima edizione del Premio Greenitaly 2025 grande partecipazione dei vivaisti italiani e non che sono sempre alla ricerca di nuove piante sempre più vicine alle esigenze climatiche e resistenti agli agenti patogeni. Di seguito i prodotti che hanno vinto.

di **Silvia Vigé**
Dottore Agronomo, editor

Il Premio GreenItaly 2025, rivolto agli espositori nella prima edizione della manifestazione a Fiere di Parma, è nato con l'obiettivo di valorizzare l'innovazione delle aziende operanti nel settore del verde sostenibile.

Quest'anno vi hanno partecipato 12 aziende con 20 prodotti dalle innovazioni tecnologiche e varietali alle soluzioni tecniche per il verde urbano.

Il Premio, che intende valorizzare le innovazioni sostenibili per la realizzazione di aree verdi, si è articolato nelle seguenti categorie:

- Specie o varietà di piante ornamentali resistenti ai parassiti e che valorizzano la sostenibilità di parchi e giardini.
- Specie o varietà di alberi ed arbusti con evidenti caratteri ornamentali ed a basse esigenze idriche.
- Specie o miscugli di tappeti erbosi o miscugli di semi per prati e per impianti sportivi sostenibili e resilienti.
- Tecnologie, prodotti o impianti che riducono i fabbisogni energetici ed idrici.
- Macchine innovative e sostenibili per la gestione delle aree verdi.

La giuria composta da Gloria Oppici

Il Premio GreenItaly 2025 è nato con l'obiettivo di valorizzare l'innovazione delle aziende operanti nel settore del verde sostenibile. Quest'anno vi hanno partecipato 12 aziende con 20 prodotti.

(Fiere di Parma), Renato Ferretti (Lineaverde), Graziella Zaini (Acer) e Francesco Tozzi (Edizioni Laboratorio Verde) ha esaminato le candidature e nella giornata inaugurale ha preso visione dei prodotti.

1. Per la categoria **specie o varietà di piante ornamentali resistenti ai parassiti e che valorizzano la sostenibilità di parchi e giardini** ha visto aggiudicarsi il premio **BetterBuxus®** (foto 1) presentato da **Romiti Vivai** per la resistenza alle malattie ed ai parassiti, la forma compatta ed il fogliame ben colorato. BetterBuxus® è il marchio di varietà di bosso resistenti a *Calonectria pseudonaviculata* (nome precedente: *Cylindrocladium*), sviluppate da Herplant BV dopo un intenso programma di breeding in collaborazione con ILVO. Tutte e quattro le varietà sono state ottenute tramite l'ibridazione tradizionale tra diverse

specie di bosso e sono:

Buxus Renaissance: questo bosso basso ha belle foglie piccole e lucide ed è ideale per siepi basse. 'Renaissance' ha foglie piccole e rimane verde scuro tutto l'anno. Grazie alla sua crescita relativamente lenta, richiede meno potature: una potatura all'anno è sufficiente.

Buxus Babylon Beauty: questo bosso ha foglie piccole e di un verde piuttosto chiaro ed è adatto anche alla margotta. 'Babylon Beauty' ha un portamento basso e espanso se non potato. Questo lo rende adatto anche come tappezzante per spazi verdi pubblici, ad esempio. Questa pianta è adatta anche ai terreni più poveri perché ha radici molto forti.

Buxus Heritage: questo ibrido è molto simile al noto *Buxus sempervirens*, ma cresce leggermente più compatto. Ha foglie lucide, di colore verde medio-scuro, e richiede un elevato livello di





fertilizzante. In terreni poveri di sabbia e con poco fertilizzante, questa pianta può cambiare colore in autunno e in inverno, ma tornerà verde in primavera con l'aumento delle temperature. 'Heritage' è adatto per l'uso generale come siepe o come portamento da potatura.

Buxus Skylight: questa selezione è la più rapida tra le quattro ibride e presenta un bellissimo fogliame verde medio e lucido. La sua crescita vigorosa la rende ideale per bulbi, applicazioni di volume come piante a forma di nuvola e siepi più alte. Questa pianta ha anche radici molto forti.

2. Per la **categoria specie o varietà di alberi ed arbusti con evidenti caratteri ornamentali ed a basse esigenze idriche** ha visto aggiudicarsi il premio **Philadelphius "Petite Perfume Pink"** (foto 2) proposto da **Innocenti e Mangoni** per la sua ricca fioritura, profumata e particolarmente interessante per il suo colore inedito, rosa brillante, che inizia a fine primavera e si prolunga in estate. Arbusto compatto resiliente è adatto per i terrazzi, giardini ed anche il verde pubblico. La pianta è stata anche vincitrice del Chelsea Flower Show 2025 proprio per la sua combinazione unica di dimensioni ridotte, colore inedito e profumo eccezionale.

Menzione speciale assegnata alla Mo-

ringa oleifera (foto 3) presentata da **Giorgio Tesi Group**, pianta di recente introduzione è adatta ai climi secchi con basse esigenze idriche. È una pianta arborea appartenente alla famiglia delle Moringaceae, cresce su suoli poveri, secchi, sabbiosi, giungendo fino a 6-7 metri di altezza, ma in suoli fertili e anche solo parzialmente irrigati, purché ben drenati, può raggiungere anche i 10-12 metri. Non ha particolari esigenze rispetto al pH del terreno, ama il caldo e l'esposizione soleggiata ma teme il gelo.



3. Per la **categoria Tecnologie, prodotti o impianti che riducono i fabbisogni energetici ed idrici**: il premio va a **Basaltina Park 10 EdèGreen** è una **Betonella® di Tegolaia** (foto 4). È un massello autobloccante in calcestruzzo 100% drenante, con uno spessore di 100 mm, realizzato con inerti naturali e una miscela speciale. Grazie a una capacità di drenaggio superiore a 220 L/(mq*min), facilita il naturale assorbimento dell'acqua piovana, riducendo la necessità di sistemi di raccolta se-



parati. La sua composizione con materie prime selezionate di alta qualità, garantisce elevate prestazioni nel tempo, mentre la struttura porosa contribuisce a filtrare gli idrocarburi, prevenire l'asfissia della vegetazione e mitigare l'effetto isola di calore, migliorando il comfort negli spazi urbani. Inoltre, la colorazione Creta Mix, con le sue sfumature naturali, dona un effetto estetico distintivo, perfetto per valorizzare qualsiasi contesto architettonico.

Menzione speciale va per la **Recinzione artistica di SIA MPL** una recinzione artistica, frangivista ed innovativa. Grazie all'impiego di elementi naturali, è un prodotto di design totalmente ecologico che elimina i costi di manutenzione. Adatta ad ambienti rustici, moderni e di avanguardia, sinonimo di stile ed eleganza, ma pratica e facile da installare. Decora e conferisce personalità a giar-

dini, piscine e dehors creando angoli dove vivere all'aperto l'intimità e la privacy di casa.

4. Per la **categoria Macchine innovative e sostenibili per la gestione delle aree verdi** il premio va a **WD2.0 (foto 5)** di **Bruni Stefano** tagliaerba ad alimentazione elettrica, guida da remoto, compatto, basso e adatto a superfici piccole, difficili ed impervie. Idoneo per la manutenzione dei campi fotovoltaici.

Per la categoria Specie o miscugli di tappeti erbosi o miscugli di semi per prati e per impianti sportivi sostenibili e resilienti non ci sono state candidature.

Menzione Speciale fuori concorso se l'è aggiudicata l'**installazione "omaggio al giardino storico" (foto 6)** di **Magnolia** per la sua originalità e composizione vegetale.



AWARD

Business with a Floricultural Focus - GreenItaly Award 2025

by **Silvia Vigé**

The GreenItaly Award 2025, dedicated to exhibitors at the first edition of the event held at Fiere di Parma, was established to highlight innovation among companies operating in the sustainable green sector.

This year, 12 companies took part, presenting 20 products ranging from technological and varietal innovations to technical solutions for urban greenery.

The Award, aimed at promoting sustainable innovations for the creation of green spaces, was divided into the following categories:

- Species or varieties of ornamental plants resistant to pests and enhancing the sustainability of parks and

gardens.

- Species or varieties of trees and shrubs with marked ornamental features and low water requirements.
- Species or mixes of turfgrasses or seed blends for sustainable and resilient lawns and sports grounds.
- Technologies, products, or systems that reduce energy and water consumption.
- Innovative and sustainable machinery for the management of green areas.

The jury – composed of Gloria Oppici (Fiere di Parma), Renato Ferretti (Lineaverde), Graziella Zaini (Acer), and Francesco Tozzi (Edizioni Laboratorio Verde) – reviewed the applications and examined the products during the opening day of the fair.

Category: **Ornamental plant species or varieties resistant to pests and promoting sustainability in parks and gardens.**

The award went to **BetterBuxus®** (photo 1), presented by **Romiti Vivai**, recognized for its disease and pest resistance, compact form, and attractive foliage.

BetterBuxus® is a trademark for boxwood varieties resistant to *Calonectria pseudonaviculata* (formerly *Cylindrocladium*), developed by Herplant BV after an intensive breeding program in collaboration with ILVO.

All four varieties were obtained through traditional hybridization between different boxwood species and include:

Buxus Renaissance – a low-growing boxwood with small, glossy leaves, ideal for low hedges. It retains a deep green color year-round and, thanks to its slow growth, requires only one pruning per year.

Buxus Babylon Beauty – features small, light-green leaves and a spreading habit if untrimmed, making it suitable as a groundcover in public green spaces. It adapts well to poor soils due to its strong root system.

Buxus Heritage – similar to *Buxus sempervirens* but more compact. It has medium-dark glossy leaves and performs best with regular fertilization. In poor, sandy soils it may change color in autumn and winter, returning to green in spring. Ideal for hedges and topiary.

Buxus Skylight – the fastest-growing of the four hybrids, with medium-green glossy foliage. Its vigorous growth makes it suitable for cloud pruning, mass planting, and taller hedges. It also develops a robust root system.

Category: **Tree and shrub species or varieties with ornamental traits and low water needs**

The award was given to **Philadelphus “Petite Perfume Pink”** (photo 2), proposed by **Innocenti e Mangoni**, for its abundant, fragrant blooms and striking new pink coloration, which begins in late spring and continues into summer.

This compact, resilient shrub is suitable for terraces, gardens, and public spaces. It was also a Chelsea Flower Show 2025 winner, recognized for its unique combination of compact size, novel color, and exceptional fragrance.

A **special mention** went to **Moringa oleifera** (photo 3), presented by **Giorgio Tesi Group**. Recently introduced, this tree species is suitable for dry climates and requires little water. Belonging to the Moringaceae family, it thrives in poor, dry, sandy soils and can reach 6–7 meters in height – up to 10–12 meters in fertile, well-

drained soils with partial irrigation. It tolerates a wide range of soil pH, prefers warmth and full sun, but is sensitive to frost.

Category: **Technologies, products, or systems reducing energy and water requirements**

The award went to **Basaltina Park 10 EdèGreen**, a **Betonella®** by **Tegolaia** (photo 4). This is a 100% permeable, interlocking concrete paver, 100 mm thick, made with natural aggregates and a special blend.

With a drainage capacity exceeding 220 L/(m²·min), it facilitates natural rainwater absorption, reducing the need for separate collection systems. Its composition of high-quality raw materials ensures long-term performance, while the porous structure helps filter hydrocarbons, prevent vegetation suffocation, and mitigate the urban heat island effect – improving comfort in outdoor spaces. The Creta Mix color option, with its natural hues, provides a distinctive aesthetic effect that enhances any architectural setting.

A **special mention** went to **SIA MPL’s Artistic Fence**, an innovative, decorative privacy screen. Made using natural elements, it is a fully ecological design product requiring no maintenance. Suitable for rustic, modern, or avant-garde environments, it combines style and elegance with practicality and ease of installation. It adds character to gardens, pools, and outdoor spaces, creating private and inviting outdoor corners.

Category: **Innovative and sustainable machines for green area management**

The award went to **WD2.0** (photo 5) by **Bruni Stefano** – an electrically powered, remotely operated, compact, low-profile lawnmower designed for small, difficult, and uneven surfaces. It is especially suited for the maintenance of photovoltaic fields.

Category: **Turfgrass species or mixtures for sustainable and resilient lawns and sports grounds**

No entries were submitted for this category.

Special Mention (out of competition)

The **“Tribute to the Historic Garden”** installation (photo 6) by **Magnolia** received a special mention for its originality and plant composition.

Lineaverde greenitaly

Entra nella community di Lineaverde: ogni mese contenuti tecnici, dati aggiornati, soluzioni professionali e notizie dal mondo del florovivaismo, del verde urbano e del paesaggio.



Iscriviti per ricevere la newsletter mensile di Lineaverde e rimanere aggiornato sulle news che guidano l'evoluzione del settore

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

greenitaly.net/lineaverde | seguici su [f](#) [@](#) [in](#)

LINEAVERDE - CONCORSO FOTOGRAFICO

PRIMO CONCORSO FOTOGRAFICO PER CELEBRARE DARIO FUSARO

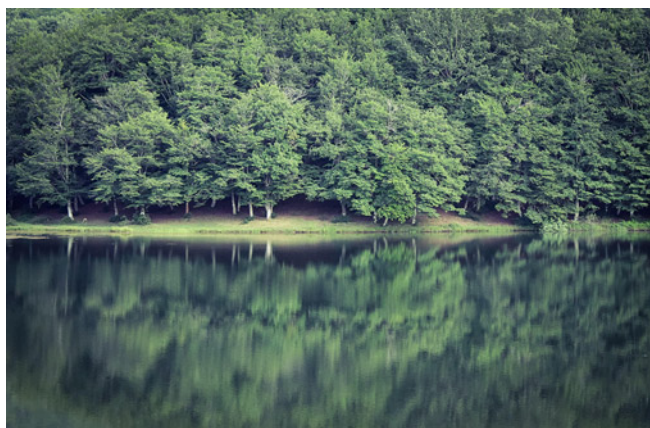
Il concorso nasce per celebrare il talentuoso fotografo Dario Fusaro recentemente scomparso. Fusaro ha sempre trovato ispirazione nella natura e nei luoghi che ha esplorato, e questo concorso è un modo per onorare la sua eredità artistica. La Premiazione si è tenuta il 17 ottobre 2025 in occasione di Greenitaly, presso Fiere di Parma. Nel corso di tale evento sono state proiettate, attraverso il sistema, oltre alle fotografie premiate anche le immagini ritenute dalla Giuria degne di essere selezionate nonché una carrellata di fotografie di Dario Fusaro.

FIRST PHOTOGRAPHY CONTEST IN HONOR OF DARIO FUSARO

This contest was created to celebrate the late Dario Fusaro, a talented photographer who recently passed away. Fusaro consistently drew inspiration from nature and from the landscapes he explored, and this initiative serves as a tribute to his artistic legacy. The Award Ceremony took place on 17 October 2025 during Greenitaly, at Fiere di Parma. During the event, the system projected not only the winning photographs but also the images selected by the Jury for their merit, along with a showcase of Dario Fusaro's own work.



1° POSTO: ELENA CAMARDA



Riflessi e riflessioni.

2° POSTO: MARCO BUSCICCHIO



Il suono del vento.

3° POSTO: MARTELLINI TOMMASO



Paesaggiando.

4° POSTO: ILARIA GALEAZZI



Il ponte di casa.

Lineaverde e Greenitaly presentano

PRIMO CONCORSO FOTOGRAFICO

Per celebrare
Dario Fusaro

APPLICATIONS OPEN

FINO AL 21 SETTEMBRE

Aperto a tutti i fotografi amanti del paesaggio under 35
Scarica il bando sul sito di Greenitaly
Per info lineaverde.greenitaly@fieraparma.it



5°: CRISTINA MORETTINI



2000 metri.



6° POSTO: GRETA VERCELLINO

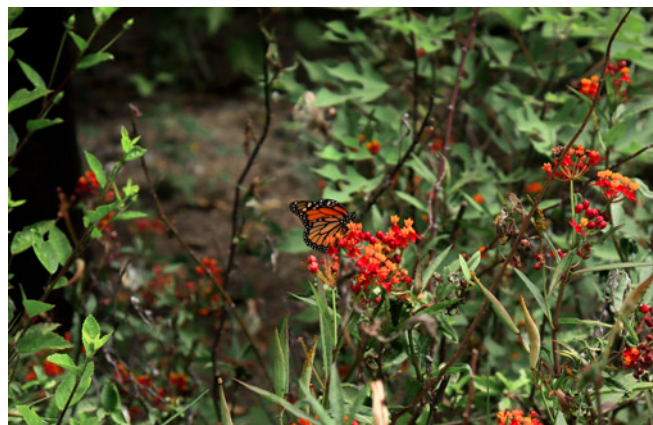
La luce della natura.



7° POSTO: GIULIA CORBELLINI

Dove nessuno guarda nasce la vita.

8° POSTO: FEDERICO MANFREDINI



Il piccolo mondo della farfalla.

9° POSTO: MARCO PICCININI



Frammenti di paesaggio rurale.

10° POSTO: NICCOLÒ CAFAGNA



Riflessi di ghiaccio e rocce.

11° POSTO: KRIZIA GENOVESI

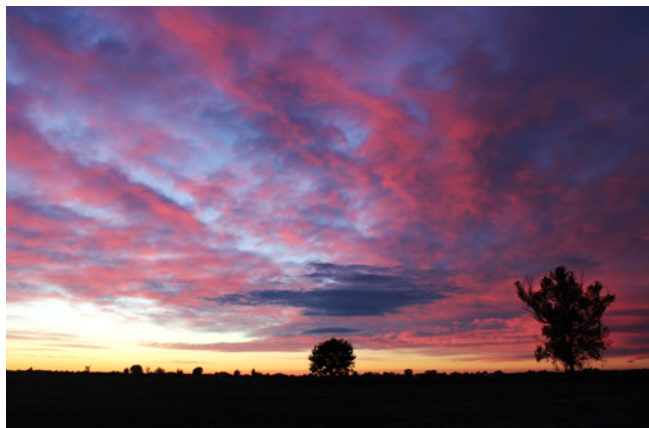


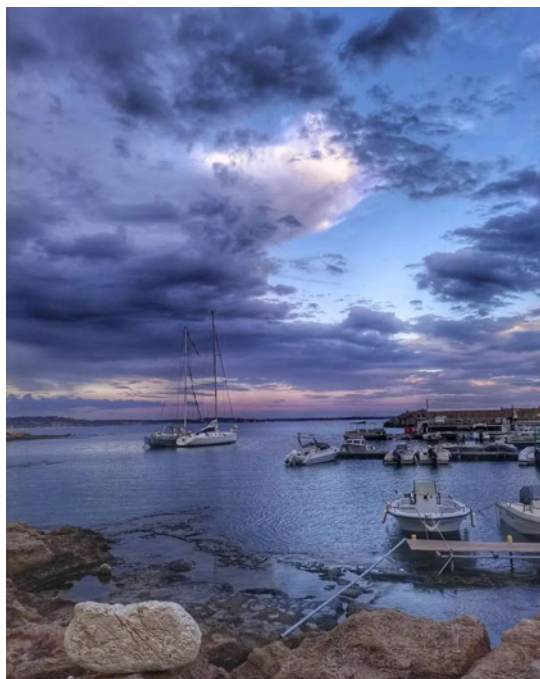
Figure lucenti.

12° POSTO: MATILDE CHEZZI



Transcending limits.

13° POSTO: MARIA MUSSARI



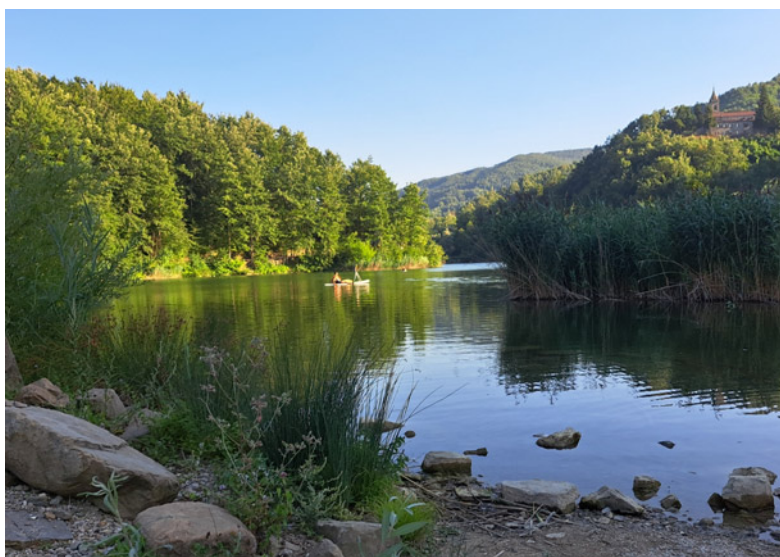
Dalla natura allo spettacolo.

14° POSTO: DEBORA IANIERI



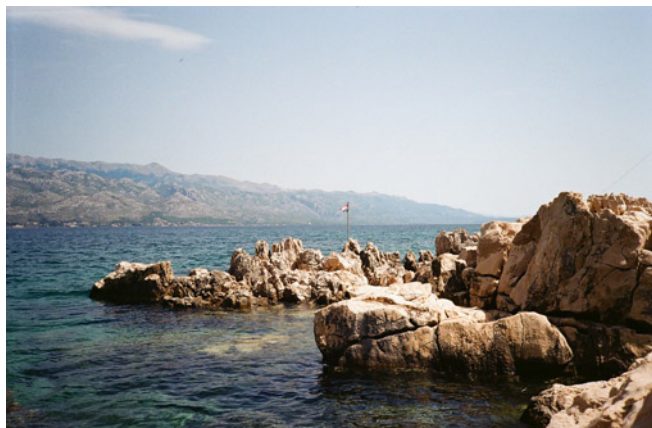
Crocus.

15° POSTO: GIULIA BRONDELLI



And I think to myself What a Wonderful World.

16° POSTO: CATERINA BIANCOLI



Il paesaggio placido.

17° POSTO: GRAZIANI EMMA



Attraversamenti umani.

18° POSTO: AMELIE FUMACALLI



Orizzonti Immobili.

19° POSTO: ARIANNA PRINCIPE



Dove il cielo tocca la terra.

20° POSTO: ALBA NEGRONI



La quiete del predatore.

21° POSTO: ADAGLIO LORENZO



The boring land.

Il Distretto Florovivaistico delle Marche

Grottammare ed il litorale contermino sono una realtà florovivaistica consolidata nel panorama nazionale: specializzata in piante di tipo mediterraneo e palmizi.



a cura della redazione

Ecco che in pieno agosto è stato presentato proprio a Grottammare il Distretto florovivaistico delle Marche. Presente il sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste Luigi D'Eramo e l'assessore regionale all'Agricoltura Andrea Maria Antonini.

"La creazione di questo Distretto è un'iniziativa intelligente per fare rete e creare squadra - ha affermato il sottosegretario D'Eramo -. D'Eramo ha inoltre citato i numeri importanti legati all'economia del comparto in Italia, ai primi posti in Europa per export e produzione. Ricordando la recente legge delega nazionale dedicata al florovivaismo, che ha lo scopo di creare un quadro normativo organico per la produzione, la commercializzazione, la valorizzazione e l'utilizzo dei prodotti, il sottosegretario ha sottolineato l'impegno del Masaf e ha evidenziato che il Distretto florovivaistico marchigiano potrà rappresentare un ulteriore volano di sviluppo per il territorio.

"Il Distretto - ha spiegato l'assessore Antonini - è uno strumento fondamentale per la crescita e la promozione del settore poiché ha un'importanza storica e strategica per l'economia e l'identità delle Marche, in particolare nell'area meridionale, ottenendo importanti riconoscimenti.

Il Distretto è uno strumento fondamentale per la crescita e la promozione del settore poiché ha un'importanza storica e strategica per l'economia e l'identità delle Marche, ottenendo importanti riconoscimenti.

Proprio per valorizzare appieno questo patrimonio e renderlo più competitivo, è stato istituito il Distretto Florovivaistico delle Marche".

Ad oggi hanno aderito circa 130 aziende che occupano un totale di 500 addetti, con un valore del fatturato che supera ampiamente i 30 milioni di euro. Sono numeri importanti per un settore che sicuramente rappresenta un'eccellenza per questa parte delle Marche. "Dobbiamo continuare a raccogliere adesioni - ha detto il rappresentante della Coldiretti - e far diventare ancora più forte questo strumento fondamentale e strategico per il futuro del settore, capace di offrire benefici anche di fronte ai cambiamenti climatici in atto".

Il Distretto florovivaistico rientra nella categoria dei Distretti delle Piccole e Medie Imprese (P.M.I.) con l'obiettivo principale di riconoscere e sostenere sistemi produttivi locali omogenei, caratterizzati da una forte concentrazione di imprese e da un'organizzazione

interna peculiare.

Per essere riconosciuto, un distretto deve soddisfare precisi requisiti, tra cui: elevato livello di integrazione produttiva, sede legale o operativa nelle Marche e un accordo formale tra i partecipanti. Tra i requisiti specifici richiesti per i distretti delle PMI specializzati che operano in un unico settore produttivo): la presenza di almeno 100 imprese agricole in 15 Comuni contigui, 150 addetti complessivi, almeno 5 imprese di condizionamento e con un volume d'affari complessivo di almeno 5M€.

Possono partecipare sia imprese agricole singole e associate che enti locali, organizzazioni professionali, imprese turistiche e di ristorazione, a patto che il potere decisionale resti saldamente nelle mani dei rappresentanti delle aziende agricole.

Il Distretto Florovivaistico delle Marche, nato grazie all'impegno di France-



sco Balestra, imprenditore del settore, che se ne è fatto promotore, si distingue da una semplice associazione di produttori, agendo come vero e proprio strumento di governance del territorio. L'accordo di distretto presentato, sottoscritto da 130 aziende aderenti, si prefigge obiettivi ambiziosi: la valorizzazione territoriale, la promozione e vi-

sibilità, la crescita dell'importanza del settore a livello nazionale e internazionale attraverso attività promozionali mirate, il supporto alle imprese, la competitività e la cooperazione, lo sviluppo economico.

"Questa nuova struttura macroeconomica - ha evidenziato Antonini - è in

grado di rafforzare l'identità delle produzioni del territorio e di farle uscire dall'anonimato. Potrà agire da traino per le aziende del settore, facilitando l'accesso a finanziamenti regionali, nazionali ed europei, e sarà in grado di rafforzare la cooperazione tra le imprese attraverso la creazione di reti e la definizione di strategie comuni per la

PRODUCTION

The Marche Ornamental Horticulture District

by editorial team

The town of Grottammare and its surrounding coastal area have long been recognized as a key player in Italy's ornamental horticulture sector—particularly known for Mediterranean plant species and palms.

This past August, Grottammare hosted the official launch of the Marche Ornamental Horticulture District (Distretto Florovivaistico delle Marche), with the participation of Luigi D'Eramo, Undersecretary of State for Agriculture, Food Sovereignty and Forests, and Andrea Maria Antonini, Regional Minister for Agriculture of the Marche Region.

"The creation of this District is a smart initiative that promotes networking and team-building," said Undersecretary D'Eramo.

He emphasized Italy's leading position in Europe in terms of production and export value in the sector, and referenced the recently passed national delegation law on floriculture, which aims to provide a comprehensive regulatory framework for production, marketing, promotion, and sustainable use of ornamental plant products. D'Eramo stressed that the Marche District could serve as

a development engine for the region and as a model for integrating policy and practice.

A Strategic Tool for Regional Growth

Regional Minister Antonini described the District as a fundamental tool for growth and promotion:

"This sector is of historic and strategic importance to both the economy and the identity of the Marche Region, particularly in the southern area, where it has already earned significant recognition. To fully enhance this heritage and make it more competitive, we have established the Marche Ornamental Horticulture District."

As of today, approximately 130 companies have joined the District, employing around 500 workers and generating a combined turnover of over €30 million. These are significant figures, highlighting a sector of true excellence in this part of the region.

"We must continue to attract new members," noted a representative from Coldiretti, "to make this strategic tool even stronger and better equipped to address emerging challenges, including those posed by climate change."

What is a District?

The Marche District falls under the national framework of SME Districts (Distretti delle Piccole e Medie Imprese).

riduzione dei costi. Questo strumento in sintesi potrà portare benefici economici per l'intera regione, attirando anche un turismo di qualità e destagionalizzato."

"Il Distretto florovivaistico - ha concluso Antonini - quindi non è solo un riconoscimento, ma un'entità operativa

che intende realizzare una serie di attività concrete per il suo sviluppo, trasformando un patrimonio di singole eccellenze, fatto di esperienza, capacità e competenze, in una rete coesa e competitiva, capace di valorizzare il territorio e di attrarre nuove risorse e opportunità".



These districts aim to recognize and support homogeneous local production systems characterized by a high concentration of companies and a distinctive internal organization.

To obtain official recognition, a district must meet specific criteria:

- A high level of productive integration
- Legal or operational headquarters located in the Marche Region
- A formal agreement signed by all participating entities

For specialized SME districts operating in a single production sector, the following additional requirements apply:

- A minimum of 100 agricultural enterprises operating across 15 contiguous municipalities
- At least 150 total employees
- At least 5 processing companies
- A minimum total turnover of €5 million

Participation is open not only to individual or associated agricultural businesses but also to local authorities, professional organizations, and tourism and hospitality operators—provided that decision-making power remains in the hands of agricultural representatives.

From Vision to Governance

The Marche District was established through the efforts of Francesco Balestra, a local entrepreneur who spearheaded the initiative.

It is more than a producers' association: it functions as a territorial governance tool designed to coordinate and

develop the sector in a structured and strategic way.

The District Agreement, signed by the 130 member companies, sets forth ambitious goals:

- Territorial enhancement
- Sector visibility and promotion
- Increased national and international recognition through targeted marketing
- Support for businesses and enhanced competitiveness
- Economic development through cooperation and innovation

Driving Regional Identity and Economic Resilience

"This new macroeconomic structure," Antonini stated, "has the potential to strengthen the identity of the region's agricultural production and bring it out of anonymity. It can become a driving force for the sector, facilitating access to regional, national, and European funding, while also reinforcing collaboration among companies through shared strategies to reduce costs and improve efficiency."

In short, this District could generate widespread economic benefits for the entire region, even attracting high-quality, off-season tourism.

"The Ornamental Horticulture District," Antonini concluded, "is not merely a formal recognition, but an operational entity tasked with implementing concrete actions to support its growth. It aims to transform a wealth of individual excellence—made up of experience, skill, and expertise—into a cohesive, competitive network capable of enhancing the territory and attracting new resources and opportunities."

A man with dark hair, wearing a blue button-down shirt and a brown strap across his chest, stands in a sun-dappled forest. He is looking upwards with a smile, his right arm extended towards a tree trunk. The background is filled with tall trees and vibrant green foliage, with sunlight filtering through the leaves.

**Per essere pienamente
vivi, bisogna esserci**

La presenza come metodo
per ripensare il paesaggio.

a cura di **b.there studio***

L'odore dell'erba bagnata quando piove. Il rumore delle foglie secche che scricchiolano sotto i piedi. La sensazione ruvida di un tronco tra i polpastrelli. Niente di tutto questo può essere percepito attraverso uno schermo. La natura è un'esperienza fisica, fatta di sensazioni e piccole variazioni che sfuggono allo sguardo distratto. Per questo ogni nostro progetto parte dalla presenza. Nella nostra visione, esserci significa entrare in relazione con la materia viva, con i suoi tempi e le sue metamorfosi. Non un dettaglio da dare per scontato o un effetto da ottenere, ma un metodo da praticare che educa il nostro immaginario, restituisce profondità al tempo e costruisce spazi che non si dimenticano.

Piantare alberi non basta più

Quando un cliente ci chiede di progettare un'area, spesso non cerca solo un risultato estetico, ma un luogo in cui stare bene. Dietro la parola verde si nasconde il bisogno di respirare, rallentare, di riconnettersi a un ritmo più naturale. Nel disegno di un paesaggio non basta più distribuire specie o posare materiali, serve costruire un sistema che funzioni nel tempo. Un giardino pensato per la presenza è più stabile, leggibile, sostenibile, perché tiene conto della luce, del suolo, del microclima e delle persone che lo abiteranno. Significa lavorare con maggiore consapevolezza, valorizzare la resilienza naturale delle piante, accompagnare un equilibrio invece di rincorrerlo.

È la base di un'ecologia percettiva in cui il paesaggio non è sfondo, ma un organismo che interagisce con chi lo vive. Da ambiente statico a ecosistema che si evolve e dialoga con le stagioni, la luce e il movimento di chi l'attraversa. Lo spazio continua così a trasformarsi anche dopo che ce ne siamo andati. Cambia forma, ma non perde senso. Perché la bellezza, quando è viva, cresce.

La perfezione è sopravvalutata.

È il processo che conta

Progettare il verde significa accettare

L'ambiente ha il suo respiro, e noi cerchiamo di accordarci a esso, come si fa quando si suona insieme. Non ci interessa la perfezione, ma la vitalità del processo. È lì che il nostro lavoro acquisisce un'anima...

che nulla resti immobile. Ogni opera è un organismo in evoluzione, un sistema relazionale dove la pianta stessa è coautrice del progetto, e dobbiamo riconoscerle il tempo che impiega per adattarsi, crescere, cambiare direzione.

L'ambiente ha il suo respiro, e noi cerchiamo di accordarci a esso, come si fa quando si suona insieme. Non ci interessa la perfezione, ma la vitalità del processo. È lì che il nostro lavoro acquisisce un'anima, nel dialogo costante tra intenzione e trasformazione.

Raccontare è meglio che spiegare

Da qui nasce anche il bisogno di saper condividere il percorso, non solo mostrarne il risultato. Nel verde in divenire non c'è qualcosa che manca, ma qualcosa che sta accadendo: una crescita, un adattamento, un'evoluzione. Ogni fase è parte di una storia - la semina, l'attesa, l'assestamento, la maturità - e raccontarla significa aiutare chi vive quello spazio a riconoscerne il valore, a sentirsi parte del suo cambiamento.

Cosa ci insegna la musica di un castagno

Essere presenti significa anche impara-

re ad ascoltare. Ogni ambiente, ogni pianta, ogni materiale vivente reagisce, comunica, emette segnali. Nel nostro lavoro, l'ascolto è una fase importante, serve a leggere ciò che accade nel tempo, a cogliere le risposte del luogo, a entrare in sintonia con il suo ritmo profondo. Da questo pensiero è nato **Radici Sonore**, un breve cortometraggio che unisce ricerca, arte e paesaggio. L'abbiamo realizzato in un bosco, collegando sensori bioelettrici a un castagno per tradurre in suono la sua attività vitale. Non per farlo "parlare", ma per incontrarlo, per scoprire se, anche nel suo silenzio apparente, custodisse una musica. Il risultato è una melodia continua, simile a un canto gregoriano, che nasce dalle pulsazioni fisiologiche della pianta. Un flusso senza inizio né fine, un'esperienza tecnica e contemplativa insieme. In quel ritmo ritroviamo la forma più essenziale del nostro lavoro: accompagnare la natura accordandoci ai suoi tempi, non forzarla a seguire i nostri.

È tempo di cambiare sguardo

Forse il futuro del paesaggio comincia proprio da qui, dall'ascolto profondo del



vivente, prima ancora che dal disegno. Finora spesso la natura è stata considerata una cornice, uno sfondo da gestire o rendere gradevole. Ma non è una semplice scenografia, è un soggetto attivo, una presenza viva che interagisce, influenza, trasforma. Ogni intervento è un dialogo tra intenzione e tempo, tra forma e crescita, tra gesto umano e risposta naturale. Il nostro mestiere non consiste nel controllare, ma nel mediare. Ogni scelta formale, specie, disposizione o materiale, comu-

nica un'idea di mondo. È questo il cuore di una nuova prospettiva: riconoscere che ogni segno che tracciamo nel suolo è anche un atto culturale, una dichiarazione di responsabilità. Il paesaggio costruito è un linguaggio collettivo, una memoria che racconta come intendiamo il nostro rapporto con la vita. E la bellezza, in questo contesto, non nasce dall'imposizione ma dall'accordo. Cambiare sguardo significa accettare che il verde, come la vita, si arricchisce soprattutto grazie all'imprevedibile.

Da progettisti a interpreti

In questo scenario, anche il ruolo del paesaggista è cambiato. Non siamo più solo architetti di forme, ma interpreti di processi e traduttori di linguaggi, quello tecnico, umano e biologico. Leggiamo segnali, costruiamo relazioni, traduciamo la complessità in esperienze accessibili.

Il nostro lavoro risponde a bisogni sempre più profondi, ovvero ritrovare calma, senso, continuità, appartenenza. Per questo servono nuove compe-

LANDSCAPE

To Be Fully Alive, You Must Be There

by editorial team

The smell of wet grass when it rains. The crunch of dry leaves underfoot. The rough feel of bark beneath your fingertips. None of this can be experienced through a screen. Nature is a physical encounter—made of sensations and subtle variations that escape a distracted gaze.

That's why every one of our projects begins with presence

In our vision, being there means entering into a relationship with living matter—with its rhythms, its metamorphoses. Not a detail to take for granted or an effect to achieve, but a method to practice. A method that shapes our imagination, gives time back its depth, and builds spaces that are not easily forgotten.

Planting trees is no longer enough

When a client asks us to design a space, they are often seeking more than an aesthetic result—they are looking for a place to feel well. Behind the word green lies the need to breathe, to slow down, to reconnect with a more natural rhythm. Designing a landscape today means more than arranging plant species or laying materials; it means creating a living system that endures. A garden conceived for presence is more stable, legible, and sustainable—because it considers light, soil, microclimate, and the people who will inhabit it. It means working with

greater awareness, enhancing the natural resilience of plants, and accompanying balance instead of chasing it. This is the foundation of a perceptual ecology where the landscape is not a backdrop but a living organism that interacts with those who experience it. From static environment to evolving ecosystem—one that changes with the seasons, light, and movement of those who cross it. In this way, space continues to transform even after we have left. Its form may change, but its meaning remains. Because beauty, when it is alive, grows.

Perfection Is Overrated. The Process Is What Matters

Designing with nature means accepting that nothing stands still. Every creation is a living organism, a relational system in which the plant itself becomes a co-author. We must acknowledge its time—its adaptation, growth, and change of direction. Every environment has its own rhythm, and we seek to tune ourselves to it, like musicians playing together. What interests us is not perfection, but vitality—the living energy of process. That is where our work finds its soul: in the ongoing dialogue between intention and transformation.

To Tell Is Better Than to Explain

From this approach comes our need to share the journey, not just display the result. In a landscape that is constantly becoming, nothing is missing—something is happening: growth, adjustment, evolution. Each phase is part of a story—sowing, waiting, settling, maturity—and telling that story helps people who inhabit the space to

tenze: ascolto, visione sistemica, sensibilità ecologica, ma anche la capacità di riconoscere l'essenziale.

Essere presenti è un'arte

Per noi significa guardare il paesaggio da nuove angolazioni, e scoprire così che per essere pienamente vivi, bisogna esserci.

Immagini tratte dal cortometraggio "Radici sonore".



**b.there è uno studio di progettazione del verde fondato da Martina Pellacini, Architetto Paesaggista, Ribamar Poletti, Art Director e Designer, e Cristina Nucera, Autrice e Producer. Il loro lavoro intreccia paesaggio, arte e percezione sensoriale per costruire esperienze capaci di raccontare storie, stimolare i sensi e attivare connessioni autentiche. Ogni progetto nasce come incontro tra discipline - botanica, architettura, suono, narrazione - e si sviluppa come un ecosistema.*

recognize its value, to feel part of its transformation.

What the Music of a Chestnut Tree Can Teach Us

Being present also means learning to listen. Every environment, every plant, every living material reacts, communicates, sends signals. In our work, listening is essential—it allows us to read what happens over time, to perceive the site's responses, to tune into its deeper rhythm. From this idea came Radici Sonore ("Sound Roots"), a short film that merges research, art, and landscape. We created it in a forest, connecting bioelectrical sensors to a chestnut tree to translate its vital activity into sound. Not to make it speak, but to meet it—to discover whether, even in its apparent silence, it held music. The result is a continuous melody, similar to a Gregorian chant, born from the tree's physiological pulses. A flow without beginning or end—both a technical and contemplative experience. Within that rhythm, we rediscover the essence of our work: accompanying nature by aligning with its tempo, not forcing it to follow ours.

Time to Change Perspective

Perhaps the future of landscape begins here—with deep listening to the living, before drawing a single line. Until now, nature has often been treated as a frame, a backdrop to manage or beautify. But it is not mere scenery; it is an active subject, a living presence that interacts, influences, transforms. Every intervention is a dialogue between intention and time, between form and growth, between human gesture and natural response. Our work is not to control, but to mediate. Every formal choice—species, layout, material—communicates a worldview.

This is the heart of a new perspective: recognizing that every mark we make on the ground is also a cultural act, a declaration of responsibility. The built landscape is a collective language, a memory that tells how we understand our relationship with life. And beauty, in this context, is not born from imposition, but from harmony. Changing perspective means accepting that nature, like life itself, thrives through the unpredictable.

From Designers to Interpreters

In this vision, the role of the landscape designer has evolved. We are no longer just architects of form, but interpreters of processes and translators of languages—technical, human, biological. We read signals, build relationships, and translate complexity into meaningful experiences. Our work responds to increasingly profound needs: to rediscover calm, meaning, continuity, and belonging. This requires new skills—listening, systemic thinking, ecological sensitivity, and the ability to recognize the essential.

Being Present Is an Art

For us, it means looking at the landscape from new angles—and realizing that to be fully alive, you must truly be there.

b.there is a landscape design studio founded by Martina Pellacini, Landscape Architect, Ribamar Poletti, Art Director and Designer, and Cristina Nucera, Writer and Producer. Their work weaves together landscape, art, and sensory perception to create experiences that tell stories, stimulate the senses, and foster authentic connections. Each project is born from the meeting of disciplines—botany, architecture, sound, and storytelling—and develops as an ecosystem.

Nasce il Registro dei crediti di carbonio forestali

In Italia ci sono 10 milioni di ettari di boschi che da oggi potranno trarre beneficio dalle imprese che vorranno contribuire a contrastare il cambiamento climatico con azioni virtuose da realizzare migliorando il nostro patrimonio verde. Con questo decreto, firmato dal Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida insieme al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, nasce il "Registro nazionale dei crediti di Carbonio volontari", che attua un'iniziativa legislativa del presidente della commissione Agricoltura del Senato, Luca De Carlo. L'Italia ha così uno strumento in più di contrasto al fenomeno del c.d. "greenwashing" e che potrà



migliorare sensibilmente la gestione dei boschi. Con l'approvazione delle linee guida si stabiliscono così i requisiti per ottenere l'iscrizione dei "crediti di carbonio" nel registro, certificati che corrispondono alla capacità di immagazzinare anidride carbonica sulla base di un progetto di cura delle aree boschive controllato e certificato secondo meccanismi trasparenti e affidabili.

Le linee guida prevedono che i crediti di carbonio da iscrivere nel registro siano corrispondenti a:

- una gestione dell'area boschiva che apporti attività aggiuntive rispetto alla mera conservazione prevista dalla normativa in vigore e già oggi obbligatoria;
- un progetto di gestione dell'area boschiva di almeno 20 anni, certificato da un ente terzo accreditato (non diversamente da quanto accade per le DOP e le IGP e la produzione biologica).

Il credito generato potrà essere ceduto ai terzi dopo almeno cinque anni dal suo avvio e dopo l'iscrizione nel Registro tenuto dal Crea. In questo modo potrà quindi essere generato valore sia per i proprietari e gestori dell'area boschiva, ma anche per le comunità locali e lo Stato. Una misura per migliorare la tutela del territorio e che guarda alle esigenze delle aree interne, che potranno avere nuovi partner per sostenere le politiche di gestione del patrimonio boschivo.



Birth of the National Register of Forest Carbon Credits

Italy's 10 million hectares of forests can now benefit from companies wishing to actively contribute to combating climate change through sustainable and virtuous actions aimed at enhancing the country's green heritage.

With the decree signed by Francesco Lollobrigida, Minister of Agriculture, Food Sovereignty and Forests, together with Gilberto Pichetto Fratin, Minister of the Environment and Energy Security, the "National Register of Voluntary Forest Carbon Credits" has officially been established. The initiative stems from a legislative proposal by Luca De Carlo, Chairman of the Senate Agriculture Committee.

This new tool strengthens Italy's fight against so-called greenwashing and provides an effective mechanism for improving forest management.

The newly approved guidelines define the requirements for registering "carbon credits" – certificates representing the amount of CO₂ stored as a result of verified and certified forest management projects, developed under

transparent and reliable mechanisms.

According to the guidelines, credits entered into the register must be based on:

- Forest management activities that go beyond the simple conservation obligations already required by existing legislation;
- Long-term management projects of at least 20 years, certified by an accredited third-party body (similar to certification schemes for PDO, PGI, and organic production).

The generated credit may be transferred to third parties only after at least five years from project initiation and following registration with the CREA (Council for Agricultural Research and Economics).

This system thus creates value not only for forest owners and managers, but also for local communities and the State. It represents an important measure to enhance land protection, addressing the needs of inland and rural areas that may now find new partners to support sustainable forest management policies.

Twelve Energy si aggiudica la certificazione Mps Compact



L'azienda produttrice Twelve Energy Società Agricola srl, di Cagliari, prima ed unica azienda sarda ad essere membro della Royal Flora Holland, è la prima azienda florovivaistica ad aver ottenuto la nuova certificazione Mps Compact, grazie al parco fotovoltaico serraicolo più grande del mondo.

L'azienda che ha compiuto proprio di recente i suoi 4 anni di attività, ha realizzato un impianto di serre fotovoltaiche si sviluppa su una superficie complessiva di circa 61 ettari, di cui oltre 26 ettari di serre coltivate con rose da bacca varietà Corallo e Corallo Erecta, selezione Patrucco e rose da reciso. La Twelve Energy produce inoltre porta innesti radicati, talee, astoni per rose ad alberello e tutta una gamma di rosai da giardino, rosai officinali, rosai da reciso ecc. Oggi la Twelve Energy, impiegando circa 30 lavoratori, può contare su un parco di serre fotovoltaiche (in località "Su Scioffu" a Villassar) con capacità complessiva di 20 MWp. Il parco è da record: il mega impianto è in grado di far fronte al consumo annuale di 10 mila case, con un risparmio di 25 mila tonnellate di CO₂ (equivalenti al risparmio di una foresta di 3.200 ettari). Il progetto è stato finanziato interamente con capitali propri, senza ricorso a fondi regionali, ed è stato realizzato con un investimento di oltre 70 milioni di euro (è il primo in Italia della multinazionale indiana HINDUSTAN POWER PROJECT PRIVATE Ltd ex Moser Baer Clean Energy Limited), leader nel settore delle energie rinnovabili e del colosso Americano GENERAL ELECTRIC. Il parco è a parziale copertura fotovoltaica, costituito da 134 serre, per un totale di oltre 84.000 pannelli al silicio policristallino.



Twelve Energy Awarded MPS Compact Certification

Twelve Energy Società Agricola S.r.l., based in Cagliari and the first and only Sardinian member of Royal Flora-Holland, has become the first floricultural company to achieve the new MPS Compact certification, thanks to the world's largest photovoltaic greenhouse complex.

Recently celebrating its fourth year of activity, the company has built an extensive photovoltaic greenhouse facility covering around 61 hectares, of which over 26 hectares are cultivated with berry roses (varieties Corallo and Corallo Erecta, Patrucco selection) and cut roses. Twelve Energy also produces rootstocks, cuttings, rose tree saplings, and a wide range of garden, medicinal, and cut-flower roses.

Employing about 30 workers, the company operates its photovoltaic greenhouse park in Su Scioffu, Villassar,

with a total capacity of 20 MWp. The record-breaking facility can meet the annual electricity needs of 10,000 homes, saving 25,000 tons of CO₂ per year – equivalent to the carbon absorption of a 3,200-hectare forest.

The project, financed entirely with private capital (without regional funding), involved an investment of over €70 million. It represents the first Italian project of Hindustan Power Project Private Ltd (formerly Moser Baer Clean Energy Limited), an Indian renewable energy leader, in partnership with the American giant General Electric.

The partially photovoltaic-covered complex consists of 134 greenhouses equipped with more than 84,000 polycrystalline silicon panels.



A Bianca Passera passa la proprietà di Grandi Giardini Italiani

Inizia un nuovo capitolo nella storia di

Grandi Giardini Italiani, impresa culturale nata con capitale privato per promuovere e valorizzare un grande patrimonio culturale di botanica, paesaggio e arte rappresentato dai più bei giardini in Italia. Bianca Passera, imprenditrice nel settore dell'ospitalità e Presidente del Gruppo Lario Hotels, ha acquistato da Judith Wade la proprietà dei più importanti marchi nel settore del turismo verde: Grandi Giardini Italiani, Great Gardens of The World e le altre aziende del network. Fu nel 1997 che Judith Wade fondò Grandi Giardini Italiani, la prima società che ha introdotto nel mondo del turismo culturale il concetto delle eccellenze. Da imprenditrice vide nel settore grandi prospettive di cresci-

ta e sviluppo economico, e decise di puntarvi. Da subito alcune proprietà aderirono al progetto, e mentre il numero aumentava anche l'interesse del pubblico italiano e internazionale diventava sempre maggiore. In seguito fu fondata la casa editrice, costituito l'archivio fotografico (il più grande in Europa dedicato ai giardini), realizzato il sito web e create nuove società.

Oggi con l'acquisizione Bianca Passera diviene proprietaria di Grandi Giardini Italiani, che vanta un network di 150 giardini di eccellenza selezionati in base a rigorosi standard qualitativi in termini botanici, artistici e storici, e con un alto livello di accoglienza turistica; Great Gardens of the World, rete di 200 giardini in 27 paesi nel mondo; Gardens of Switzerland; Como The Electric Lake. In linea con la mission e i valori che Ju-

dith ha portato avanti negli anni, Bianca rafforzerà le sinergie derivanti dall'appartenere a un network di eccellenza fatto di eccellenze e continuerà nell'investire in strumenti efficienti di marketing. Inoltre guarderà all'internazionalizzazione come una leva importante per valorizzare ancora di più il patrimonio culturale e botanico italiano e svilupperà nuovi progetti focalizzando l'attenzione sulle politiche di sostenibilità nei confronti di ambiente, persone e territorio. In questa nuova e sfidante impresa Bianca ha voluto al suo fianco Judith come Presidente Onorario, consapevole che le loro visioni imprenditoriali renderanno più ampio e ambizioso il futuro di Grandi Giardini Italiani e degli altri brand. Lo staff rimane confermato, così come la sede presso Villa Erba a Cernobbio.



Bianca Passera Acquires Ownership of Grandi Giardini Italiani

A new chapter begins in the history of Grandi Giardini Italiani, the cultural enterprise founded with private capital to promote and enhance Italy's extraordinary heritage of botany, landscape, and art represented by its most beautiful gardens.

Bianca Passera, entrepreneur in the hospitality industry and President of Lario Hotels Group, has acquired from Judith Wade the ownership of some of the most renowned brands in the green tourism sector: Grandi Giardini Italiani, Great Gardens of the World, and the other companies within the network.

Founded in 1997 by Judith Wade, Grandi Giardini Italiani was the first company to introduce the concept of excellence into the world of cultural tourism. As an entrepreneur, Wade recognized the sector's strong potential for growth and economic development and decided to invest in it. From the very beginning, a number of prestigious properties joined the project, and as the network expanded, so did public interest, both in Italy and internationally.

Over the years, the company established a publishing

house, built the largest photographic archive in Europe dedicated to gardens, launched its website, and developed new affiliated businesses.

With this acquisition, Bianca Passera becomes the new owner of:

- gardens of excellence selected according to rigorous botanical, artistic, and historical standards, all offering a high level of hospitality;
- Great Gardens of the World, a network of 200 gardens across 27 countries;
- Gardens of Switzerland;
- and Como The Electric Lake.

In line with the mission and values carried forward by Judith Wade, Bianca will strengthen the synergies within this network of excellence and continue to invest in innovative and effective marketing tools. She also sees international expansion as a key driver to further enhance Italy's cultural and botanical heritage and will develop new projects focusing on sustainability policies concerning the environment, people, and local communities. In this new and ambitious venture, Bianca has invited Judith Wade to stay on as Honorary President, acknowledging that their shared entrepreneurial visions will lead Grandi Giardini Italiani and its brands toward an even broader and more ambitious future.

The team remains unchanged, as does the company headquarters at Villa Erba in Cernobbio.

Si terrà in provincia di Pistoia il Convegno Nazionale Aicg 2026

Si terrà dal 14 al 16 gennaio 2026, presso San Marcello Piteglio, località Limestre (PT), il 14° Convegno nazionale di Aicg (Associazione Italiana Centri Giardinaggio), dal titolo "Centri di giardinaggio: energia viva per il florovivaismo italiano". Quest'anno i partecipanti sa-

ranno ospiti di una realtà speciale: Dynamo Camp, che offre gratuitamente programmi di terapia ricreativa a bambini e ragazzi affetti da patologie gravi o croniche. Un contesto che riflette i valori di cura, natura e inclusione che l'Associazione condivide come fonda-

mentali. Come ogni anno saranno tre giorni di incontri, relazioni e visite per condividere idee, esperienze e progetti che raccontano la vitalità dei centri di giardinaggio italiani.

Info e iscrizioni: www.aicg.it/it-it/home



The AICG 2026 National Conference to Be Held in the Province of Pistoia

The 14th AICG (Italian Garden Center Association) National Conference, titled "Garden Centers: Living Energy for Italian Floriculture", will take place from 14 to 16 January 2026 in San Marcello Piteglio, Limestre (Pistoia).

This year, participants will be hosted in a truly special

setting: Dynamo Camp, a facility that offers free recreational therapy programs for children and young people affected by serious or chronic illnesses. A context that fully reflects the core values of care, nature, and inclusion that the Association strongly embraces.

As every year, the three-day event will feature meetings, presentations, and guided visits designed to share ideas, experiences, and projects that highlight the dynamism and vitality of Italy's garden centers.

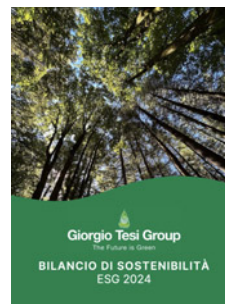
Further information and registration:

www.aicg.it/it-it/home

Pubblicato il Bilancio sostenibilità 2024 di Giorgio Tesi Vivai

Con grande senso di responsabilità viene presentato il secondo Report di Sostenibilità 2024 di Giorgio Tesi Vivai, uno strumento che conferma e rafforza l'impegno di tutta l'azienda nel promuovere uno sviluppo che coniughi il rispetto per l'ambiente, l'attenzione alla comunità e la cultura del lavoro etico e trasparente. Questo bilancio fotografa le principali scelte ambientali, sociali e organizzative compiute nell'ultimo anno. Tra le azioni più rilevanti, l'azienda dichiara:

una riduzione del 70% degli agrofarmaci di sintesi in dieci anni; una diminuzione del 99% degli erbicidi sopra vaso, sostituiti con pacciamatura; la sostituzione di oltre il 70% dei fertilizzanti minerali con stimolanti organici; eliminazione totale della torba dai substrati; aumento dell'uso di corteccia di castagno e inerbimento in pieno campo per contenere i diserbanti.



Scaricalo qui.



Giorgio Tesi Vivai Publishes Its 2024 Sustainability Report

Giorgio Tesi Vivai has released its 2024 Sustainability Report, the company's second, reaffirming its strong commitment to promoting a business model that integrates environmental stewardship, community engagement, and an ethical, transparent work culture.

The report provides an overview of the company's key environmental, social, and organizational decisions over the past year.

Among the most significant achievements, the company reports:

- 70% reduction in synthetic agrochemicals over the past ten years;
- 99% decrease in above-pot herbicides, replaced by mulching practices;
- the replacement of over 70% of mineral fertigation products with organic biostimulants;
- the complete elimination of peat from substrates;
- increased use of chestnut bark and open-field ground cover to minimize herbicide usage.

Download the full report here.

Iscriviti alla newsletter per ricevere regolarmente

Lineaverde
greenitaly

ISCRIVITI



Fiere di Parma S.p.A.

Viale delle Esposizioni 393A - 43126 Parma (Pr)

Tel: +39 0521 9961 - E-mail: info@fiereparma.it